

Per il 25 Aprile

# Manifestazioni unitarie in tutto il Sud

Incontro in piazza Politeama a Palermo - De Pasquale inaugura a Giarratana un monumento alla Resistenza

Continua di iniziative in tutto il Sud per celebrare il 25 aprile, anniversario della Liberazione del Paese dall'oppressione nazifascista.

**CAGLIARI** - Quest'anno la ricorrenza del 25 aprile coincide col 40. anniversario della morte di Antonio Gramsci. Tre importanti celebrazioni - morte di Gramsci, anniversario della Resistenza, Festa del lavoro - offrono l'occasione per una intensa settimana caratterizzata da manifestazioni popolari, dibattiti politici, interventi culturali. La PGGI allestirà a piazza S. Michele a Cagliari, mostre sul fascismo, sul Vietnam, sul Cile.

Altre iniziative sono programmate dall'ARCI e dai comuni da oggi al primo maggio in numerosi comuni ad Assemmi, a Capoterra, a Settimo e Serranti, a Villasor, a Sinnai.

In tutti i comuni della provincia di Cagliari a maggioranza socialista, sono organizzate le carovane di lavoratori, giovani e donne per le manifestazioni di Cagliari (27 aprile) con Enrico Berlinguer e Ales (1. Maggio) con Pietro Ingrao. Il presidente della Provincia di Cagliari, Umberto Albertoni, ha lanciato un appello ai lavoratori, ai cittadini, in-



Vigneti bruciati dal gelo nel Salento

# I contadini sono già tornati al lavoro ma hanno bisogno di sostegni immediati

Nel Salento si aspettano i tecnici dell'ispettorato agrario per la stima dei danni - Centinaia di piante uccise dal freddo - Pratiche di rimborso che si amucchiano negli uffici governativi, finanziamenti che non arrivano mai

Nostro servizio

**CARMIANO (Lecce)** - I tecnici dell'ispettorato agrario ancora non si sono visti. Il sindaco li ha sollecitati a venire e i contadini li aspettano con ansia. È urgente accertare i danni che il gelo dei giorni scorsi ha causato all'agricoltura che qui, come in tutta la provincia di Lecce, rappresenta l'80% del tessuto economico.

«Questa volta il gelo ha piccato solo nel Salento», dice un contadino. Nella piazza del paese non si vede un solo vigna, ma le avele visibili, sono tutti bruciati. Lo spettacolo è impressionante: nelle campagne attorno a Carmiano, come in quelle di S. Vito Novoli, Veglie e Cepertino, le foglie delle viti sono appassite, come se fosse autunno.

«Ma non solo le foglie», spiega un contadino, «le piante sono state colpite: in molte piante sono seccate anche le gemme e non rimane altro che farle estirpare. Non c'è più niente da fare, la pianta è morta. In alcune altre invece qualche germoglio è rimasto. Certo non si farà vino quest'anno, ma c'è speranza per l'anno prossimo».

«Il risultato», dice Vittorio Carozzo, dell'Alleanza contadini di Carmiano - «sperano sempre nel futuro come avevano sperato l'anno scorso dopo la grande estate di agosto. Che non si tratta di gente rassegnata lo si vede andando per le campagne: sono tra le viti. Tolgono i germogli gelati, puliscono le piante, alcuni ieri stavano addirittura arando tra i vigneti perché non si ripulivano i tadioli hanno pianto in questi giorni. Davvero».

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

«I dubbi sono legittimi, in Puglia ci sono migliaia di pratiche arretrate presso gli ispettorati agrari. Oppure la demagogia, come si dice, di parità nazionale» per far fronte a danni causati da eventi atmosferici eccezionali. L'arrivo di un piano di ristrutturazione dell'Alleanza contadini di Lecce, «Esiste ancora tra le viti. Tolgono i germogli gelati, puliscono le piante, alcuni ieri stavano addirittura arando tra i vigneti perché non si ripulivano i tadioli hanno pianto in questi giorni. Davvero».

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

Perdite di miliardi nel sud-est barese

# Mandorle e ciliegie «bruciate» sui rami

**Dal nostro inviato**

**CONVERSANO** - Il disastro che ha colpito l'agricoltura della zona del Sud Est barese è seguito dalle gelate non è visibile a prima vista. Bisogna andare nei campi, prendere in mano i rami delle ciliegie, e dei mandorli, per constatare le conseguenze del disastro che ha gettato nella disperazione decine di migliaia di piccoli produttori.

Le ciliegie, che avevano raggiunto la grandezza di un uovo e che fra poche settimane dovevano essere raccolte, da color verde sono diventate nere, e i mandorli, dalla buccia viene fuori un frutto anch'esso sul nero. Il contadino Mario Valentino, 44 anni, tre figli, che si era aff-

ferito di accompagnare, al momento di metter piede nella sua proprietà, non ha potuto entrare ed è scoppiato a piangere. «Un uomo - egli ha detto - non è un bambino, ma è un fatto di natura. Aveva un sogno per i lavori di coltivazione e di difesa agraria, quasi 700 mila lire. Ora ha perso quello, ed in più il prodotto nella misura di disperazione di un milione di piccoli produttori».

Le ciliegie, che avevano raggiunto la grandezza di un uovo e che fra poche settimane dovevano essere raccolte, da color verde sono diventate nere, e i mandorli, dalla buccia viene fuori un frutto anch'esso sul nero. Il contadino Mario Valentino, 44 anni, tre figli, che si era aff-

MESSINA - Un settore gonfiato a dismisura dal clientelismo democristiano

# Aumentano le domande per aprire negozi ma la crisi soffoca anche il commercio

Soltanto negli ultimi due mesi 150 licenziamenti negli esercizi più grossi - Per gli emigrati costretti a tornare la bottega rappresenta ancora l'unica speranza - Associazionismo e riorganizzazione

Dal nostro corrispondente

**MESSINA** - La contraddizione è stridente: da una parte è ormai chiaro per tutti che, in città e in provincia, la crisi economica, soprattutto nella sua stretta anche il commercio, dall'altra, sarebbe inutile negare che, nonostante tutto, il numero dei negozi e delle botteghe va aumentando, mentre alla Camera di commercio e al comune le domande di nuovi licenziamenti sono state in aumento. Ma i licenziamenti, nel settore del commercio, sono stati ufficialmente 150. I nomi di alcune ditte che hanno abbassato le saracinesche, in questo periodo, sono notissimi: la sostitucina «Borgia», che con un deficit di 650 milioni, ha gettato sulla strada a febbraio 35 dipendenti; il supermarket UPB che proprio qualche settimana fa, aveva fatto recapitare a più di 20 lavoratori il preavviso di licenziamento; il bar «Irrera» di Piazza Garibaldi per 80 anni punto di incontro di intere generazioni di messinesi, che, nel marzo di marzo, ha dato il licenziamento ai suoi 75 dipendenti.

«Il risultato», dice Vittorio Carozzo, dell'Alleanza contadini di Carmiano - «sperano sempre nel futuro come avevano sperato l'anno scorso dopo la grande estate di agosto. Che non si tratta di gente rassegnata lo si vede andando per le campagne: sono tra le viti. Tolgono i germogli gelati, puliscono le piante, alcuni ieri stavano addirittura arando tra i vigneti perché non si ripulivano i tadioli hanno pianto in questi giorni. Davvero».

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

Manifestazioni e iniziative nel Trapanese

# In Sicilia verso uno sciopero generale per salvare i vigneti

A Marsala assieme ai contadini sono scese in piazza tutte le categorie legate alla vitivinicoltura - Sopraluoghi nelle zone colpite

Dal nostro corrispondente

**MARSALA** - Dopo la gelata che ha distrutto intere colture coltivate a vigneto, la protesta si è mossa contro il mondo vinicolo. I commercianti, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli amministratori comunali, in testa, hanno portato la solidarietà ai vitivinicoltori rimasti senza reddito per un anno, forse anche per gli anni successivi.

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

Gli operai in lotta contro le dimissioni forzate

# Presidiata la FIAT di Sulmona

Martedì incontro con i dirigenti - Pericolo di blocco per gli altri stabilimenti

Dal nostro inviato

**SULMONA** - Da martedì scorso sono in agitazione i lavoratori della Fiat di Sulmona. Il contratto di azienda, stipulato con l'azienda, prevede il pagamento di un premio di fine rapporto ad ogni lavoratore. Tutto ciò che è successo di dimissioni, in questi giorni, è stato fatto per il premio di fine rapporto.

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

SICILIA - Il confronto politico dopo il congresso del PCI

# Una settimana di importanti scadenze

Ripresa economica, nomine, governo della Regione i nodi principali da sciogliere

Dalla nostra redazione

**PALERMO** - La vicenda dell'ALOS di Latta, l'azienda di cui il sindacato, ormai ufficialmente - il 29 aprile - la decisione della Montedison di non proseguire, sembra un fatto di ordinaria amministrazione. I 600 lavoratori, e un episodio di un'assemblea di massa in questi giorni, azzardati a una deliberazione di totale sciopero che non solo la Montedison ma altri gruppi, anche pubblici, come l'AMIC, stanno attuando dopo avere sfornato abbondanti risorse umane e materiali della regione. Se questa è la realtà dei fatti, non è difficile prevedere che la maggioranza rafforzata, la necessità di condurre una fondazione lotta che si è in grado invece di fronteggiare

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

Pescara: mozione per prolungare via Raffaello

# Pescara: mozione per prolungare via Raffaello

Pescara - I cittadini di Zanni

**PESCARA** - I cittadini di Zanni, viale Bovio - chiedono all'amministrazione comunale di provvedere al più presto a realizzare il prolungamento di via Raffaello fino a via Teleso. Se ne fanno interpreti le delegazioni dei partiti politici democratici (DC, PSDI, PSI, PRI, PCI) che ricordano in un comunicato la delibera relativa, del 17 marzo '76.

Foggia - Anche se le cam

# Foggia - Anche se le cam

ziane della provincia di Foggia sono le meno colpite

**FOGGIA** - Anche se le camziane della provincia di Foggia sono le meno colpite, quelle pianure, dalle gelate, non sono scampate. Ma non vanno dritti e anche di più. Sono i vigneti che sono stati colpiti. Sono in corso le operazioni di rimozione dei danni. Per il momento, la situazione è preoccupante. Per il momento, la situazione è preoccupante.

«Non si può vivere sempre così, in maniera precaria», dice un altro contadino, «per un motivo o per un altro distrugge tutto», dice a Carmiano. «E poi non si può aggiungere un fardello di indebitamento per avere indennità, aiuti, prestiti e poi queste domande non si sa che fine fanno». Ho fatto domande nel '74, nel '75, nel '76, per la peronospora, per la brina, per la grandine. E adesso dovrà fare un'altra domanda.

**ITALCASA S.p.A.**  
CENTRI VENDITA ARREDAMENTO  
Filiale di BARI via G. BOTTAICO 38 (r. carrassi) tel. (080) 226031